

Criteria di valutazione dell'efficacia degli interventi formativi

Roberta Rigo

Indice

1 - Le ragioni della valutazione degli interventi educativi

2 - Valutazione dell'efficacia di un progetto formativo

3 - Gli indicatori di efficacia e gli interventi formativi secondo il curriculum PSP

4 - Una scheda per la valutazione di prodotto

1 - Le ragioni della valutazione degli interventi educativi

1a - La valutazione, in senso generale, è il confronto dei risultati di un'azione, di un'attività, di un intervento formativo con gli obiettivi che questo si era dato in precedenza. Lo scopo consiste nella possibilità di **esprimere un giudizio di validità** o in vista della prosecuzione o della correzione dell'azione formativa oppure in funzione della sua trasferibilità o ripetibilità.

La valutazione è sostegno ed incentivo allo sviluppo della qualità di un sistema educativo-formativo poiché:

- individua i punti forti e quelli critici di un intervento formativo e di un sistema;
- osserva ed analizza come sono state impiegate le risorse;
- coinvolge e rende responsabili i soggetti impegnati negli interventi e nel sistema;
- verifica se effettivamente è stato prodotto un cambiamento e quali sono i suoi effetti sul contesto istituzionale e sociale.

Potremmo dire che la valutazione "aiuta a **spiegare**. Infatti non produce mai certezze, ma estrae congetture e le riveste di senso. Valutare non significa mai solo osservare, realizzare una fotografia di quello che succede durante un intervento di qualsiasi tipo". Per questo motivo affidarsi esclusivamente a dati quantitativi non rende conto delle relazioni complessive tra le variabili in campo e fornisce una lettura incompleta della realtà indagata e del processo osservato (Margiotta, 1989, p.26).

Il senso più profondo della valutazione sta nella riflessione che essa richiede e promuove.

1b - Oggi sono all'attenzione della scuola nuovi oggetti di valutazione: lo sguardo si allarga, dall'alunno e dal suo apprendimento, anche all'insegnamento e alle competenze professionali dell'insegnante.

La scuola infatti deve interrogarsi e rendere conto sia dei risultati degli allievi, sia della qualità della sua offerta, dell'efficacia dei suoi interventi, dell'efficienza della sua amministrazione, del senso del suo servizio. L'insegnante, da parte sua, ne è direttamente coinvolto, non solo in quanto responsabile dell'intervento didattico, con le sue specifiche competenze professionali, ma anche in quanto fattore concomitante di un sistema formativo.

Per una gestione di qualità, ossia che raggiunga gli obiettivi e soddisfi i fruitori, è necessario **disporre di informazioni tempestive** sull'efficienza e l'efficacia degli interventi formativi programmati.

1c - L'esigenza più sentita allorché si sperimenta e si conduce un progetto formativo è di:

- controllare la **coerenza** interna alle procedure di programmazione usate e descrivere lo scarto tra previsioni, processi e risultati conseguenti alle procedure utilizzate¹;
- descrivere l'**efficacia** dei processi di innovazione che vengono avviati in termini di :
 - accrescimento di conoscenze, competenze, capacità, attività dei singoli,
 - cambiamento di atteggiamenti e comportamenti degli individui e delle organizzazioni,
 - incidenza dell'innovazione sul contesto professionale, sociale, istituzionale;
- estrapolare e generalizzare gli elementi di **trasferibilità** che emergono all'interno del processo di innovazione, in modo da tradurli in scelte di politica educativa.

Condurre avanti contemporaneamente queste tre azioni significa **promuovere decisioni** e leggere il processo decisionario come una spirale continua di esperienza.

La nostra attenzione sarà puntata soprattutto sull'efficacia. La valutazione dell'efficacia non sta da sé, ma si coniuga con gli altri tipi di valutazione che il tipo di programma d'intervento richiede.

1d - La valutazione nei processi di cambiamento del sistema di istruzione e di formazione è, oggi, regolata, sul piano istituzionale, dal DPR n. 275/1999. Il regolamento in materia di autonomia prevede che ogni Istituzione Scolastica metta in atto un processo autonomo di auto-valutazione,

¹ Si suggerisce la visione del testo di Mariani, Pozzo (2002, soprattutto i cap. 6 e 7) per l'offerta di strumenti orientati al controllo e alla valutazione dell'azione di insegnamento-apprendimento. Il testo è un esempio di didattica metacognitiva tarata sull'apprendimento linguistico, tuttavia strumenti e strategie proposte sono immediatamente trasferibili in contesti disciplinari differenti. Parte del materiale è consultabile anche nel sito <http://www.learningpaths.cjb.net>.

finalizzato ad **indirizzare** la stessa **verso il miglioramento continuo** della qualità e dell'efficacia dell'Offerta Formativa; in particolare l'art. 9 prevede la costituzione, in ogni scuola, di un nucleo di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del servizio. Nel progetto di legge si prevede anche un Servizio Nazionale per la Valutazione (esterna) dell'Istruzione.

I destinatari degli esiti della valutazione sono: gli operatori della scuola, i fruitori del servizio, *in primis*, gli allievi e le famiglie, i decisori politici.

2 - Valutazione dell'efficacia di un progetto formativo

La valutazione di efficacia si prefigge di mettere a fuoco se uno specifico programma formativo, attraverso i suoi interventi, le sue azioni, ha ottenuto o meno risultati rispetto al problema per il quale era stato pensato.

L'efficacia di un progetto formativo può essere osservata mettendo in relazione i miglioramenti, i risultati effettivamente conseguiti - e quindi i suoi meccanismi, le procedure, i processi attivati, i mezzi, gli strumenti e le risorse - con gli obiettivi ovvero con le finalità globali del progetto stesso. Essa ne esprime il valore².

Discende da qui la necessità di formulare gli **indicatori** di efficacia e di concettualizzarli.

Nella stessa fase in cui si elabora e si articola il progetto dell'intervento formativo dovrebbero essere esplicitati gli indicatori. Questo consente di inferire l'efficacia del progetto, di comprendere il senso di determinati risultati, di spiegare l'emergere di difficoltà... Inoltre, nel momento stesso in cui vengono esplicitati gli indicatori di efficacia gli stessi utenti interiorizzano le informazioni relative al progetto e ne acquistano padronanza, ciò costituisce il fulcro, la validazione del progetto ed esprime la sua transitività. Si può concludere quindi che l'esplicitazione degli indicatori di valutazione è una componente essenziale della stessa fase progettuale originaria.

Si valuta – come già detto – per migliorare continuamente l'offerta formativa della scuola oltre che per controllare il suo funzionamento. Miglioramento e controllo devono però essere integrati nel processo valutativo; il primo è legato ad un autocontrollo riflessivo, il secondo al distacco e alla neutralità. In sintesi, nella tavola 1, le caratteristiche dell'efficacia.

² L'espressione efficacia viene spesso usata parallelamente ad **efficienza** (talvolta anche confusa con essa). Ora mentre la prima, ripetiamo, rapporta obiettivi generali-prodotto, la seconda identifica il rapporto tra mezzi investiti, risorse impiegate, umane e/o materiali e l'output che ne è derivato ovvero i risultati raggiunti. Si realizza, per esempio, una condizione di alta efficienza allorché gli obiettivi previsti sono raggiunti al minor costo possibile.

Tav. 1 - EFFICACIA

- è determinata attraverso una valutazione di **prodotto**;
- valuta i **risultati ottenuti** (il progetto con suoi meccanismi, procedure, processi attivati, mezzi, strumenti, risorse, ecc.) in relazione agli obiettivi globali del progetto stesso;
- esprime la **qualità** / il valore del progetto; in quanto valutazione qualitativa focalizza il "come", la sua funzione è quella di determinare la validità di un'azione, di un intervento formativo; apre perciò alla convalidazione di un intervento e permette la formulazione di un giudizio anche sul grado di trasferibilità;
- descrive gli **effetti** del progetto su persone, e i **risultati** su organizzazione ed istituzioni; è leggibile ed identificabile quindi nei mutamenti, nelle trasformazioni. Si confronta con le seguenti domande-tipo (1. *Ad esperienza formativa conclusa in che cosa e come sono cambiati i beneficiari dell'intervento?* 2. *Quanto di tale cambiamento è riconducibile al progetto?* 3. *Quali effetti sull'organizzazione sono conseguenti alla partecipazione al progetto? ...*);
- è leggibile grazie ad **indicatori** (segnali per descrivere caratteristiche, proprietà del progetto, dell'intervento...);
- ricorre ad un **protocollo**-guida che definisce i caratteri della valutazione qualitativa ed è elaborato grazie agli indicatori;
- gli indicatori vengono pensati ed espressi già **in fase progettuale** (è v. prognostica) per
 - esprimere previsioni sul decorso, sull'esito;
 - tenere sotto controllo l'evoluzione del progetto, osservare gli effetti,
 - comprendere il senso di determinati risultati,
 - estrapolare e generalizzare gli elementi di trasferibilità
 - spiegare l'emergere di difficoltà
 - interiorizzare il progetto ed acquisirne la padronanza;
- deve rispettare le seguenti condizioni di **attuabilità**:
 - la esplicitazione degli obiettivi fondamentali;
 - la disponibilità di dati, su utenti e su organizzazione, relativi al "prima" dell'intervento formativo; ciò rende possibile un confronto fra il prima e il dopo rispetto all'intervento per quanto riguarda gli utenti e il sistema
 - la congruenza tra obiettivi e strumenti di valutazione (interviste finalizzate, questionari, osservazioni partecipate, analisi di documenti, griglie di analisi, ...);
- si configura, di preferenza, come una **valutazione esterna**, ma non esclude un rapporto dialettico e collaborativo con la valutazione interna;
- viene condotta secondo **scansioni temporali intermedie e/o finali**, ripetute nel tempo;
- coinvolge tutti i **responsabili** dell'intervento.

3 - Gli indicatori di efficacia e gli interventi formativi secondo il curriculum per padronanze

Gli indicatori metaforicamente si possono intendere come segnali, "freccie" che specificano, precisano, descrivono le caratteristiche o le proprietà dell'intervento formativo per differenziarle, per tenerne sotto controllo l'evoluzione, per osservare gli effetti diretti ed indiretti indotti dal progetto sugli individui e le istituzioni ad esso collegate.

Come scegliere un indicatore?

Per la scelta sono importanti alcuni criteri, quali per esempio:

- la **rilevanza** e la **significatività** che viene assegnata agli indicatori (ovvero a quegli aspetti che essi descrivono) dagli attori del progetto/intervento;
- la **facilità** e l'**attendibilità** di rilevazione degli stessi nella valutazione da condurre;
- la **forza di sintesi** con cui essi esprimono fenomeni complessi e ne riassumono l'andamento nel tempo;
- la **replicabilità** nel tempo, in scansioni valutative temporali;
- la **relazione causale** tra l'indicatore e l'insieme degli obiettivi prefissati.

Quale rapporto fra indicatori e curriculum per padronanze?

Concludendo, per formulare gli indicatori di efficacia occorre richiamare nella mente, esplicitamente, ed esplorare i tratti salienti che caratterizzano l'azione formativa del *Compito Esperto*³ (CE) e le procedure che hanno accompagnato la sua costruzione, come per esempio *l'analisi formativa della disciplina*. Per esempio alcuni aspetti da ripassare sono: il significato di compito esperto (o unità formativa di apprendimento); le motivazioni in base alle quali si decide di lavorare per CE; le implicazioni sul lavoro dell'insegnante; la relazione CE/modulazione dell'apprendimento degli allievi; ecc...

Si potranno successivamente

- definire i caratteri di una valutazione qualitativa (cioè del come);
- articolarla in livelli;
- elaborare un protocollo-guida;
- individuare strumenti e procedure adeguate a quanto ci si prefigge di osservare

³ "Compito esperto" è assimilabile ad una unità di apprendimento molecolare.

4 - Una scheda per la valutazione di prodotto

Viene proposta una scheda di sintesi che fornisce l'insieme degli ambiti da considerare nella valutazione. Per la costruzione di una griglia di valutazione costituisce uno strumento fondamentale. La tabella 2 evidenzia i risultati ottenuti sul piano degli obiettivi generali⁴; possono essere:

- **reali** (risultati concretamente raggiunti), articolati in *oggettivi* e *soggettivi*;
- **potenziali** (effetti che si potrebbero avere sulla realtà).

Essi vengono letti in relazione ai sub-sistemi coinvolti; nel campo scolastico quelli di immediato rilievo sono: gli insegnanti, gli studenti, l'istituto.

Si rinvia direttamente alla tabella 2 per la messa a fuoco degli aspetti secondo cui essa è articolata.

⁴ Il contributo si avvale, per alcuni concetti, del *Dossier del formatore* e del materiale sulla *Valutazione degli interventi formativi* forniti nel Corso di Formazione dei Formatori, istituito presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, la stessa tabella 2 è tratta da quel materiale e adattata.

| Tabella 2 - Valutazione di prodotto | | | | | | | | | | |
|-------------------------------------|---|---|---|---|---|--|---|---|--|--------------------------------------|
| Efficacia del progetto | risultati | REALI (risultati concretamente raggiunti sino al momento in cui si opera la valutazione) | | | | | POTENZIALI (effetti indotti che il progetto potrebbe avere sulla realtà) | | | |
| subsistema | oggetti- vi | soggettivi | | | Dissemina- zione | Follow up | Alternative possibili | Trasferibili- tà dei risultati | Implicazioni nelle politiche | Valutario-ne della valutazione |
| | | conoscen- ze | compor- tamenti | atteggia- menti | | | | | | |
| INSEGNANTI | Esiti/sbocchi professionale, formativi degli attori e qualità Innovazione organizzativa e normativa sul contesto professionale ed istituzionale | Mutamento e accrescimento di conoscenze, competenze, capacità, attività | Cambiamento di atteggiamenti e comportamenti circa il tema della qualità degli apprendimenti e della progettazione, ecc. | Diffusione dei risultati e dell'informazione effettuata o avvenuta automaticamente o avvenuta per imitazione o stimolo diretto | Sistema di verifica dei risultati anche a medio periodo | Assumere anche una prospettiva di "utilità marginale" degli interventi, in modo da comprendere: 1) se esistono strade alternative, 2) se è possibile ottenere risultati sufficienti con un investimento più contenuto; 3) se i risultati sono stati ottenuti in condizioni eccezionali, ecc. | Estrapolare elementi di trasferibilità; soluzioni adattabili in altri progetti, ecc. | Ripercussioni sulla politica dell'educazione e sulle politiche sociali a livello regionale e nazionale | Verificare la presenza e la portata della valutazione interna; fornire spunti e proposte per la valutazione esterna | |
| STUDENTI | | | | | | | | | | |
| ISTITUTO SCOLASTICO | | | | | | | | | | |
| | Caratteristiche di prodotto | | | | | | | | Caratteristiche di prodotto e di contesto | |

Riferimenti bibliografici

AA.VV. (1984), *Dossier del formatore; Valutazione degli interventi formativi*, Corso di Formazione dei Formatori, Università Ca' Foscari, Venezia

Domenici G. (2001), *Manuale della valutazione scolastica*, Laterza, Roma-Bari.

Margiotta U. (1989), *Valutazione di sistema e autoanalisi di istituto*, Armando, Roma.

Mariani L., Pozzo G., (2002), *Stili, strategie e strumenti nell'apprendimento linguistico*, La Nuova Italia – Rcs Scuola, Milano.

Tessaro F. (2002), *Metodologia e didattica dell'insegnamento secondario*, Armando, Roma.

-, (1997), *La valutazione dei processi formativi*, Armando, Roma.

Vertecchi B. (1993), *Decisione didattica e valutazione*, La Nuova Italia, Firenze.